



Home > Punti di Vista > Correttivo appalti: speranze di miglioramento e criticità

Punti di Vista

Punti di Vista | Bruno Gabbiani, Ala Assoarchitetti

# Correttivo appalti: speranze di miglioramento e criticità

Per il presidente di Ala Assoarchitetti siamo di fronte a un provvedimento con «luci e ombre» che potranno essere interpretate solo sulla base dei risultati dell'applicazione del provvedimento.

Redazione 29 maggio 2017



**La crisi delle opere pubbliche, derivante dalla progressiva riduzione della capacità d'investimento da parte del sistema pubblico, a livello entrale e locale,** rende sempre più nevralgiche le regole che disciplinano l'aggiudicazione degli appalti per la fornitura di servizi di progettazione, direzione lavori e collaudo.

**Il problema è peraltro comune, almeno in parte, anche agli appalti per la costruzione delle opere** e quindi interessa trasversalmente le imprese di costruzione, oltre che i progettisti, sia dal momento che le regole tendono ad avere un denominatore comune per entrambe le categorie, sia perché la qualità e la completezza del progetto sono fondamentali anche per la valutazione del prezzo che l'impresa di costruzioni potrà offrire, per concorrere all'aggiudicazione dell'appalto. **L'attendibilità e la completezza del progetto** sono notoriamente fattori importanti di riduzione del rischio anche per l'impresa appaltatrice, sia nella fase della gara, sia nella fase della realizzazione.

*Bruno Gabbiani | Presidente Ala Assoarchitetti.*

## Dal principio alle prescrizioni cogenti

Il recente «*decreto correttivo al Codice appalti*», emanato dal Consiglio dei ministri, sembra aver finalmente colto, almeno in parte, l'importanza cruciale del progetto di architettura e della qualità dell'attività professionale, passando dalle dichiarazioni di principio ad alcune prescrizioni cogenti.

Leggi la rivista



4/2017 3/2017 2/2017



1/2017 9/2016 8/2016

Edicola Web

Seguici su Facebook

Seguici su Facebook

Tag

- Agenzia del Demanio ambiente Ance
- architettura bando cantiere
- città colore costruzioni
- edilizia efficienza energetica
- finanziamenti finiture formazione
- impianti imprese infrastrutture
- innovazione interni investimenti
- isolamento termico laterizio legno
- Milano noleggio pavimenti pitture pmi
- professioni progettazione progetti
- recupero restauro
- rigenerazione urbana riqualificazione
- riqualificazione urbana risparmio energetico

Ciò avviene in particolare, laddove il **decreto stabilisce che le stazioni appaltanti**, per calcolare l'importo dei corrispettivi da porre a base di gara negli affidamenti di servizi di architettura e d'ingegneria, **debbano fare obbligatoriamente ricorso ai valori del «decreto parametri» n. 143/2013**. Quindi in futuro, le stazioni appaltanti non potranno continuare a sottostimare gli importi dei lavori e di conseguenza i compensi professionali da porre in gara, che derivano direttamente da quelli.

ristrutturazione rivestimenti rivestimenti  
 serramenti sicurezza sostenibilità  
 territorio urbanistica

Se il «*correttivo*» porterà all'eliminazione di questa prassi estremamente diffusa, si può sperare d'avviare un cammino per ottenere l'incremento della qualità del progetto e dell'opera e una gestione meno pilotata e quindi più trasparente, degli incarichi professionali. Ricordiamo infatti che, oltre a tutto, **l'arbitraria quantificazione dell'importo d'appalto delle opere**, consente un'altrettanto arbitrario aggiramento delle soglie che separano gli incarichi che possono essere affidati con modalità dirette, da quelli che devono essere assoggettati a gara, con le ben note conseguenze di discrezionalità, dal momento che la grande maggioranza degli incarichi stessi è sotto la soglia minima.

### Limitazione dell'incidenza attribuita allo sconto

Tuttavia, **la definizione delle somme a base dell'appalto avrà un significato determinante**, solo se sarà accompagnata anche da una incisiva limitazione dell'incidenza attribuita allo sconto, nel caso d'aggiudicazione all'offerta più vantaggiosa. Per chiarire, è **eccessivo attribuire trenta punti su cento all'importo del compenso**, rispetto ai attribuiti alla somma delle referenze della struttura organizzativa e ai lavori svolti dal professionista. Ciò si presta, ancora una volta, al **pilotaggio dei punteggi attribuiti dalle commissioni**, ancor prima dell'apertura delle buste che contengono le offerte economiche.

Inoltre e soprattutto, nel caso dell'appalto di servizi d'ingegneria e d'architettura, il decreto non fa nemmeno in questa circostanza, **alcun riferimento alle ben note problematiche che derivano dalle offerte anomale e sotto costo**, che sarebbe invece fondamentale ben definire ed escludere, per conferire serietà e affidabilità alle aggiudicazioni.

### Vietare l'aggiudicazione di offerte sotto costo

Rimane infatti fondamentale la necessità di **vietare l'aggiudicazione di offerte sotto costo e di prescrivere di far eseguire prima del collaudo**, forse dallo stesso collaudatore, ma meglio se da terzi abilitati alla validazione dei progetti, una verifica della completezza e regolarità delle elaborazioni redatte, proprio in relazione all'offerta e allo sconto praticato dai progettisti aggiudicatari della gara. E' questo un passaggio indispensabile, **se si vuole perseguire veramente la qualità**, oltre che garantire i concorrenti (almeno ex post), che al massimo sconto praticato dai colleghi aggiudicatari, non corrisponda anche un taglio della quantità e qualità dei contenuti delle elaborazioni da loro fornite.

E' invece positivo che la composizione delle commissioni di gara, con il decreto risulti più **garantista e trasparente**, attraverso il più esteso ricorso obbligatorio agli esperti iscritti all'**albo nazionale tenuto dall'Anac**, riducendo con ciò il potere discrezionale degli enti locali, fino ad ora arbitri praticamente unici dell'aggiudicazione delle gare.

Un passo indietro, anche se circoscritto, avviene invece per quanto riguarda gli **appalti integrati**, dove si riapre un'ampia finestra per gli affidamenti d'opere ad elevato contenuto tecnologico, con le ben note conseguenze di subordinazione delle prestazioni professionali che ne derivano.

In definitiva, **luci e ombre, che potranno essere interpretate soltanto sulla base dei risultati dell'applicazione del provvedimento.**

Bruno Gabbiani, Presidente **Ala Assoarchitetti**

- TAGS** [ala assoarchitetti](#) [anac](#) [bruno gabbiani](#) [Codice Appalti](#) [decreto correttivo](#)  
[decreto parametri 143/2013](#) [imprese di costruzione](#) [offerta sottocosto](#) [Opere pubbliche](#)  
[servizi di architettura](#) [servizi di ingegneria](#)

**CONDIVIDI**      Mi piace 0  tweet

Articolo precedente

Clean Plus: la pittura smacchiabile in classe di emissioni indoor A+

Articolo successivo

Condor: da giugno nuovo logo e nuovo slogan

**ARTICOLI CORRELATI** **ALTRO DALL'AUTORE**

Prodotti «nano» nel trattamento delle superfici: un piccolo passo troppo lontano?

Città ad amianto zero: obiettivo possibile

Le origini naturali del paesaggio costruito italiano



**LASCIA UN COMMENTO**

Commento:

Nome:\*

Email:\*

Sito Web: